FOLIGNO

Inaugurate le attività culturali

Per iniziativa del Circolo UGI il prof. Capitini ha tenuto una conferenza sul rinnovamento della scuola e dell'Università

FOLIGNO, 14

Il Circolo UGI (Unione Goliardica Italiana) ha inaugurato a Palazzo Trinci le sue attività culturali con una conferenza del prof. Aldo Capitini sul tema: « Il rinnovamento della scuola e dell'Università ».

Il numerosissimo pubblico presente ha, seguito con molto interesse il discorso fatto dal prof. Capitini, il quale ha battuto principalmente su tre punti. Il primo ha riguardato il clima di restaurazione che ha caratterizzato l'Italia dopo il 1946 e che si è indirizzato contro i lavoratori nel campo economico sociale, sia nel campo della scuola con la difesa del gruppo clerico conservatore, il tutto favorito dalla presenza di elementi confessionali, cui ha contribuito pure un certo assenteismo politico della classe insegnante.

Di fronte a questi attacchi provenienti da destra occorre un atteggiamento di controffensiva, ed è compito questo degli educatori e degli studenti.

Il secondo punto ha riguardato la riforma della scuola media, ed è stato messo in evidenza come l'istituzione della scuola media unica sia la sola vera riforma operata in questo campo in Italia, anche se non del tutto soddisfacente.

Infine il prof. Capitini ha affermato che per rinnovare la Università, la prima cosa è che sia frequentata da tutte le classi sociali; che l'Università sia organizzata meglio come luogo di lavoro per gli studenti e che vengano realizzate quelle riforme per le quali da anni ci si batte, tra cui gli Istituti policattedra, i dipartimenti e la costituzione di collegi qualificati.

Tutte queste riforme, ha concluso il prof. Capitini, potranno trovare soluzione soltanto quando si creerà intorno ad esse un complesso di forze pronte ad impegnarsi in modo che l'Università divenga veramente un potere al servizio di tutti.

Sono seguiti alcuni interventi tra i quali vanno segnalati quelli del prof. Savelli e dell'on. Maschiella.

Presentato il libro di poesie «Il gioco si corregge»

MESSINA, 14.

Notevole successo hanno riscosso le iniziative dell'Associazione Goliardica di Capo d'Orlando e della Biblioteca Comunale di Pace nel Mela, con le conferenze tenute dal prof. on. Nino Pino per la presentazione del libro di liriche « Il gioco si corregge » di Gianni La Torre.

Presenti, a Capo d'Orlando, il poeta Lucio Piccolo e lo scrittore Enzo Consolo, alla biblioteca Pugliatti il dibattito ha anche centrato la sua attenzione sullo scrittore Felice Conti autore di « Hanno rubato un cipresso ».

Dopo l'introduzione del professor Pino che, per Torres, ha chiamato in causa giudizi positivi di illustri artisti e critici, di giornalisti, è intervenuto nel dibattito il prof. Pellegrino il quale, congratulandosi con la Torre e accettando come giusti i giudizi di Guttuso, Segre, Mucci, Pajetta e le prime recensioni *(Calendario del Popolo, L'Ora, Il giornale della Sicilia)*, con un lungo intervento ha detto di ritenere che « Il gioco si corregge » è un'autentica rivelazione di poesia e che non è assolutamente esagerato parlare di una rivelazione, non soltanto siciliana ma europea.

I vincitori della « V. Gabriotti » a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 14.

Domenica scorsa si è inaugurata la mostra di pittura « 2° Premio Venanzio Gabriotti ». Sono risultati vincitori: 1° Premio ex aequo Alessandro Bruschetti e Umberto Palumbo; 2° Premio ex aequo Giuseppe De Gregorio e Piero Raschi; 3° Premio Manlio Bacosi; 4° Premio Giuseppe Riccetti.

Targa d'oro del Comune di C. Di Castello Romano Notari.

A Pesaro dal 28 maggio al 5 giugno

Ventuno nazioni alla mostra «Cinema nuovo»

L'iniziativa è giunta alla seconda edizione - Ribadite le finalità originarie della manifestazione — I premi verranno assegnati dalla critica e dal pubblico — Dibattiti culturali promossi attorno alla Mostra

Dal nostro corrispondente

PESARO, 14

La « Mostra Internazionale del Nuovo Cinema », promossa dall'Istituto Nazionale dello Spettacolo e dagli enti pubblici pesaresi, giunta alla seconda edizione, inizierà il prossimo 28 maggio e avrà termine il 5 giugno.

La manifestazione cinematografica pesarese, che già nella prima edizione ottenne favorevoli consensi sia del pubblico che della critica specializzata, rappresenta essenzialmente una rassegna mondiale delle « opere prime ». A tutt'oggi risultano iscritti lungometraggi in rappresentanza del Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Cuba, Francia, Repubblica Democratica tedesca, Repubblica Federale tedesca, Giappone, Inghilterra, Iran, Italia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Ungheria, Unione Sovietica e Stati Uniti d'America.

La « Mostra » è sorta e continua con i precisi scopi di ricercare e segnalare i valori artistici e culturali espressi nei films di autori al loro esordio nella regia cinematografica; offrire un ampio panorama delle innovazioni e dei fermenti più significativi proposti dal nuovo cinema; promuovere lo incontro, il reciproco scambio di esperimenti e il dibattito tra gli esponenti del nuovo cinema nonchè di favorire la diffusione e la circolazione delle opere presentate alla manifestazione stessa. La Mostra sarà articolata in due sezioni: la prima è dei films in concorso, la seconda è informativa e culturale.

I films presentati verranno scelti da una apposita « Commissione di Selezione » (già nominata dalla Direzione della Mostra) la quale risulta composta, oltre che dal direttore Lino Micciché, da Gianni Amico, Mino Argenteri, Giovan Battista Cavallaro, Fernando Di Giambartolomeo, Giovanni Grazzini e Bruno Torri.

Verranno assegnati due premi — mediante distinti referendum — dai critici e dal pubblico che di volta in volta sarà presente alle proiezioni: « Il premio della critica per il miglior film » e « il premio del pubblico per il miglior film ».

Parallelamente alla mostra cinematografica avranno luogo altre due iniziative di carattere internazionale: una tavola rotonda sul tema « Per una nuova coscienza critica del linguaggio cinematografico » ed un convegno sui « Problemi della distribuzione e circolazione dei films del nuovo cinema ».

Il Comune di Pesaro ha deciso con atto del Consiglio, di erogare al Comitato Promotore della Mostra la somma di lire 6 milioni. Ciò in considerazione dei lusinghieri risultati conseguiti con la prima edizione della manifestazione nel campo artistico e culturale, per il richiamo che essa ha ottenuto sul piano nazionale ed internazionale con larga partecipazione oltre che del pubblico, della stampa e della critica.

L'organizzazione della prossima edizione richiederà una spesa di circa 41 milioni di lire che sarà sostenuta per 15 milioni dal Ministero dello Spettacolo e per 26 milioni dagli enti locali (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Ente Provinciale Turismo, Azienda di Soggiorno) facenti parte con l'I.N.S. del Comitato Promotore.

Rispetto alla prima edizione sono stati introdotti nella organizzazione della Mostra alcuni criteri innovatori.

a. r.

Pesaro

Presentati i « Quaderni storici delle Marche »

Le conferenze dei professori Anselmi e Renzo Paci Colmata una lacuna nella storiografia marchigiana

PESARO, 14.

Nella sala del Consiglio comunale, su invito del Circolo Culturale « Antonio Gramsci », il prof. Sergio Anselmi della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, ha presentato al pubblico pesarese il secondo numero della rivista « Quaderni storici delle Marche », diretto dal prof. Alberto Caracciolo e edito a cura dell'Ateneo Urbinate.

La rivista si propone di colmare alcune gravi lacune nella storiografia marchigiana, che sino ad oggi, salvo lodevolissime eccezioni, ha avuto una impronta di carattere storico e politico, o storico militare, invece di porre l'accento su problemi socio-economici, di capitale importanza.

Un saggio di questa impostazione, del tipo di discorso che intende svolgere la rivista, è stato dato nella conferenza, seguita alla presentazione, che il prof. Renzo Paci ha svolto sul tema: « Le classi sociali nel pesarese agli albori dell'800 », facendo un ampio panorama della condizione politico-sociale ed economica della nostra provincia nel periodo della conquista napoleonica e della Restaurazione.

Speriamo che questi contatti fra docenti dell'Università di Urbino e il pubblico pesarese divengano sempre più frequenti per collegare la nostra città a quel centro culturale, che è l'Università Urbinate.

A questo proposito segnaliamo la conferenza, sempre a cura del Circolo Culturale Antonio Gramsci, che il prof. Alessandro Pizzorno ha svolto giovedì scorso nella sala consiliare del Comune sul tema « Natura e origine dell'imperialismo americano ».

schermi e ribalte

Per girare gli esterni dell'« Armata Brancaleone »

Rovinata l'Abbazia di S. Pietro in Valle

Il chiostro dell'abbazia di S. Pietro in Valle

Nostro servizio

FERENTILLO (Terni), 14.

A S. Pietro in Valle *L'Armata Brancaleone* ha « restaurato il chiostro della Abbazia dell'ottavo secolo. Dolo « l'armata » sulla strada che arranca per S. Pietro in Valle è stato posto un cancello che non consente l'accesso alla Abbazia.

Chi ha letto le guide turistiche, chi ha una minima cognizione artistica o storica e voglia visitare questa Abbazia, uno dei migliori monumenti umbri, resterà deluso. Chi avrà la fortuna di arrivare sino all'Abbazia noterà che le pareti del chiostro sono divenute giallastre.

Proprio così: per girare il film *L'Armata Brancaleone* a colori, si è reso necessario dipingere con una speciale vernice gli esterni dell'Abbazia. Tutto questo si presume sia stato autorizzato dal Sovrintendente alle Belle Arti, architetto Gisberto Martelli

Ora questa speciale vernice non si stacca dalle pareti della Abbazia. E' un monumento da niente, che merita essere imbrattato con tanto di autorizzazione?

Riassumiamo i dati storici e artistici peculiari. Costruita nel 724 per volontà del Duca di Spoleto Faroaldo II, sul sepolcro dei due eremiti sul costone della vallata del Nera, di rimpetto ad Umbriano, costituisce un primo tentativo di reazione all'imperante stile bizantino. Costituita da una navata con tre absidi, un transetto tiburio, è affrescata alle pareti con la storia del Vecchio Testamento (la separazione della luce dalle tenebre, la creazione di Adamo ed Eva, la cacciata dal paradiso terrestre, la visione di Isaia, la adorazione dei Magi).

Vi sono affreschi del XIII e del XIV Secolo dalla tipica impronta della scuola umbro-marchigiana. L'ultima volta che fu restaurata risale al 1931. Noi non abbiamo nulla contro l'*Armata Brancaleone:* rimane il fatto che per fare da fondale, secondo gli schemi tecnici del film a Catherine Spaak e a Vittorio Gassman, il « tutore » del patrimonio artistico ha consentito questo scempio.

a. p.

ANCONA

GOLDONI
L'amante infedele
MARCHETTI
I sette monaci d'oro
METROPOLITAN
Cat Ballou
SUPERCINEMA COPPI
Rancho Bravo
FIAMMETTA
Operazione Goldfingot
PRELLI (Falconara)
Il terrore viene dallo spazio
ROSSINI (Senigallia)
Le sette città d'oro

ASCOLI PICENO

SUPERCINEMA
Uccidete Johnny Ringo
OLIMPIA
La carovana dell'Alleluja
ROMA
I quattro inesorabili
VENTIDIO
Cat Ballou

PERUGIA

LILLI
Ventimila leghe sotto i mari
TURRENO
7 dollari sul rosso
PAVONE
L'amante infedele
LUX
I gringos non perdonano
MIGNON
Paperino e C. nel Far West
MODERNISSIMO
Ringo nel Nebraska

CITTA' DI CASTELLO

VITTORIA
Ciao Pussycat
EDEN
Ringo nel Nebraska
S. EGIDIO
La leggenda di Fra' Diavolo

ORVIETO

SUPERCINEMA
n.p.
PALAZZO
Una vergine per il principe
CORSO
La grande notte di Ringo

TERNI

FIAMMA
Baleari, operazione oro
POLITEAMA
I sette magnifici Jerry
VERDI
Matt Helm il silenziatore
PIEMONTE
Kinder, l'invulnerabile
LUX
100 mila dollari per Ringo

AVEZZANO

IMPERO
Cinque per la gloria
VALENTINO
Agente 007 Thunderball

CERIGNOLA

CORSO
Ringo nel Nebraska
ROMA
Trilling

SAN SEVERO

PATRUNO
Django
EXCELSIOR
La spietata Colt di Ringo

MATERA

DUNI
Sette monaci d'oro
QUINTO
Agente 066. Orient Express

FOGGIA

ARISTON
Per un pugno di dollari
CAPITOL
Operazione Goldmayer
CICOLELLA
Secret Service
GALLERIA
La spietata Colt di Ringo
DANTE
Da 077, intrigo a Lisbona
GARIBALDI
La Colt è la mia legge

BARI

TEATRI
PICCINNI
LUV

CINEMA
GALLERIA
(dalle 16): Agente 777, missione Summergame
IMPERO
Svegliati e uccidi
MARGHERITA
Delitto quasi perfetto
ORIENTE
Massacro a Phantom Hill
SANTA LUCIA
Bunny Lake è scomparsa
ODEON
Africa addio
PALAZZO
Mi vedrai tornare
ARMENISE
Doringo
LUCCIOLA
Operazione Crossbow
CAPITOL
Centomila dollari per Ringo
MANZONI
Kindar l'invulnerabile
REDENTORE
Addio lady
SPLENDOR
Il trionfo dei dieci gladiatori
ADRIATICO
Agente 077: dall'Oriente con furore
MARILON
Gli eroi di Telemark
SUPERCINEMA
Due mafiosi contro Al Capone

COSENZA

ASTRA
Adulterio all'italiana
CITRIGNO
Le stagioni del nostro amore
ISONZO
Sette magnifiche pistole
ITALIA
Racconti a due piazze
MORELLI
Operazione Goldman
SUPERCINEMA
Il volo della Fenice

REGGIO CALABRIA

PRIME VISIONI
COMUNALE
Africa addio
MARGHERITA
Danza di guerra per Ringo
MODERNO
Perché uccidi ancora
ORCHIDEA
Il nostro agente Flint
SIRACUSA
Una donna per Ringo

SECONDE VISIONI
ARISTON
Ringo nel Nebraska
FERROVIERI
Al di là del fiume
LA PERGOLA
Maciste alla corte dello Zar
LORETO
Ercole contro il dei sole
SANTA CATERINA
L'urlo di guerra degli Apaches

PALERMO

TEATRI
TEATRO GARIBALDI
Il signore va a caccia
TEATRO POPOLARE ZAPPALA'
Il castagno

CINEMA
PRIME VISIONI
ABADAN
Il mio caro John
A.B.C
La trappola mortale
ASTORIA
Agente X 77, ordine di uccidere
EXCELSIOR
Django
FIAMMA
Darling
GOLDEN
Il ladro della Gioconda
NAZIONALE
Deguejo
IMPERIA
38° parallelo, missione compiuta

SECONDE VISIONI
AMBRA
Madame X
ARISTON
Fantomas minaccia il mondo
ARLECCHINO
L'affare Blindfold
ASTRA
Prima vittoria
CAPITOL
Mezzogiorno di fifa
CORALLO
A braccia aperte
DANTE
Jane Harlow, la donna che non sapeva amare
GORDON
Una Roll Royce tutta gialla
ITALIA
L'ultimo omicidio
JOLLY
Bravados
MODERNISSIMO
Missione morte molo 38

MESSINA

PRIME VISIONI
APOLLO
Fu Manciù AS3 operazione tigre
GARDEN
Ringo, il texano
LUX
Deguejo
METROPOL
Colpo grosso da Galata Bridge
ODEON
M 5, Codice diamanti
SAVOIA
Sette magnifiche pistole
TRINACRIA
Il coraggio e la sfida

SECONDE VISIONI
ASTRA
La vendetta di Spartacus
AURORA
Fumo di Londra
CORALLO
Bianco, rosso, rosa, giallo
CRISTALLO
Venere selvaggia
DIANA
I predoni della Steppa
EXCELSIOR
A 001 operazione Giamaica
GARIBALDI
Come ingualammo l'esercito
OLIMPIA
Da un momento all'altro
ORFEO
Il magnifico ogliadiatore
QUIRINETTA
I 9 di Dryford City
SMERALDO
La porta delle 7 chiavi

CAGLIARI

CINEMA
PRIME VISIONI
ALFIERI
Fantomas minaccia il mondo
EDEN
Quo Vadis?
ARISTON
Baleari, operazione oro
FIAMMA
I morbidoni
MASSIMO
Marcia nuziale
NUOVO CINE
Lo strano mondo di Daisy Clover
OLIMPIA
Django

SECONDE VISIONI
ADRIANO
Lord Jim
ASTORIA
Adios Gringo
CORALLO
Signore e signori
DUE PALME
Dimensione della paura
ODEON
Boeing Boeing
QUATTRO FONTANE
Hantar, l'invincibile

le prime

Rancho bravo

La delicata problematica di *Rancho bravo* s'intesse attorno alle qualità riproduttive di un anziano toro di razza inglese, che una volitiva vedova, Martha Price, vuol far allignare nel Texas, incontrando l'ostilità teorica e pratica d'un barbuto quanto lercio allevatore, Alex, e, alla lunga, la solidarietà d'un non meno rozzo ma più illuminato bovaro, Sam. Quest'ultimo finirà per sposare Martha, mentre la figlia di lei, Hilary, diverrà la moglie del figlio di Alex, Jamie. Il toro, a sua volta, contrarrà da solo molti matrimoni, dando inizio a una fiera stirpe, ma immolandosi, anche, nell'adempimento del dovere coniugale.

Diretto da Andrew V. McLaglen, *Rancho bravo* tenta di ricreare climi e personaggi alla Ford; ma, con l'eccezione parziale di qualche scazzottata, l'insieme soffonde una noia più unica che rara. Gli attori principali — James Stewart, Maureen O'Hara, Brian Keith — mostrano gli anni che hanno, e forse qualcuno di più. La giovane Juliet Mills, come già sua sorella Hayley, conferma che il loro padre, l'ottimo attore John, avrebbe fatto bene a indirizzare la prole verso altri mestieri. Colore, schermo largo.

Paperino e C. nel Far West

Puntualmente, come ad ogni occasione festiva, Walt Disney — o meglio il suo distributore italiano — sforna il tradizionale programma di disegni animati: sono una decina, stavolta, di varia età, qualcuno assai attempato (si torna all'epoca di « Saludos, amigos! »), altri più recenti. Con Paperino si agitano sullo schermo Pippo, Gambadilegno, Paperina, nonchè personaggi meno noti e meno cari, come l'asinello volante e Pecos Bill, le cui spacconate ricordano quel'e del barone di Münchausen.

Per gli appassionati del genere, la piccola antologia ha il merito di rappresentare alcuni momenti « storici », per così dire, della progrediente nevrosi di Paperino, sempre più assediato dalle cose e dalle persone, sempre più incapace di dominare la propria inutile, refrasta rabbia. Per i bambini, il divertimento è assicurato, anche se non eccezionale. E infatti la sala cinematografica dove ieri si proiettava « Paperino e C. » era gremita, come da molto non ci accadeva di vedere, d'un pubblico anch'esso inconsueto.

MOSTRE D'ARTE

Espone litografie al « Torcoliere » di Roma

Esordio di Bruni in patria dopo il felice «exploit» europeo

Figlio di un casellante rifiutò una sistemazione tranquilla e decorosa per approfondire la sua cultura L'esperienza londinese — All'Accademia di Amburgo — Un lusinghiero giudizio del « Die Welt »

Dalla nostra redazione

ANCONA, 14.

Espone in questi giorni in una *personale* al « Torcoliere » di Roma un giovane artista marchigiano, Bruno Bruni. Bruni ha stampato anche un'edizione di litografie per la galleria Arco d'Alibert, pure di Roma. Si è, per così dire alla presentazione italiana di un pittore già noto ed affermato all'estero, soprattutto in Germania ove Bruni ha di recente terminato gli studi (Accademia d'Arte di Amburgo).

Bruno Bruni è nato a Gabicce (Pesaro) proprio al confine fra Marche e Romagna. Ha frequentato la scuola d'Arte di Pesaro e alla fine del corso fu premiato quale migliore allievo dell'Istituto. Si era nel 1960. Per Bruni fu l'anno della scelta decisiva per il suo avvenire. Aveva ricevuto varie offerte di lavoro: ad esempio, gli era stata proposta la direzione tecnica di alcuni laboratori di ceramica artistica. Insomma, la prospettiva di una sistemazione tranquilla e decorosa. Ma la passione per l'arte spingeva Bruni ad approfondire e ad allargare la sua cultura, le sue esperienze, a valicare i confini della provincia. « a voler parlare agli altri — dice Bruni — con le mie opere e dagli altri essere inteso ».

L'occasione gli venne sotto forma di un biglietto ferroviario per Londra offertogli da un ente turistico in cambio di un quadro che aveva esposto in una delle tante mostre allestite nel periodo estivo nella riviera marco-romagnola.

Bruni, figlio di famiglia operaia (suo padre ha fatto per anni il casellante ad un passaggio a livello di Gabicce), riuscì a racimolare tre-quattromila lire e partì per Londra. Senza conoscenze. Così, alla ventura.

A Londra rimane 8 mesi. Fa lo scaricatore di porto. Entra in contatto con alcuni circoli di intellettuali della metropoli. Di pinge nelle poche ore che ha libere. Spesso le ruba al riposo. I suoi quadri vengono esposti alla galleria John Wabley. E' la sua prima *personale* all'estero. Viene recensito favorevolmente dai giornali inglesi.

Poi lascia Londra e sbarca ad Amburgo. Qui presenta una cartella di lavori ad un professore dell'Accademia d'Arte. Non riceve solo parole di incoraggiamento, ma anche una borsa di studio per frequentare i 5 anni di corso dell'Accademia. Per vivere dovrà continuare per vari anni a fare lo scaricatore di porto, il lavapiatti, il cameriere. Tuttavia ,la borsa di studio gli permette passi decisivi nella sua formazione artistica. S'impadronisce in particolare delle tecniche grafiche (xilografia, zincografia, litografia). Ed ha sempre gli occhi aperti verso il mondo, la vita, gli uomini: ne sono un riflesso i suoi quadri sulla tragedia dell'Algeria, i drammi della civiltà del benessere, ecc.

Riprende ad esporre sin dal settembre del 1962: ancora una volta a Londra (alla Woodstock Gallery), alle Schacht e Westeric di Amburgo, a Phorzheim, e in Svizzera, a Granchen, in una collettiva che vede uniti i professori ed i migliori allievi della Accademia di Amburgo. Radio Monaco dedica a Bruni una lunga trasmissione. Del giovane marchigiano si interessa anche il *Die Welt*, uno dei quotidiani più affermati ed autorevoli della Germania Occidentale, in occasione — nell'autunno dello scorso anno — di una collettiva alla galleria Brockstedt di Amburgo. E' un'esposizione per i pittori più rappresentativi della nuova generazione. Bruni viene chiamato a parteciparvi con altri sei giovani. Presenta tutta la sua più recente produzione (disegni, litografie, quadri grandi, pitture ad olio). Riscuote un vistoso successo.

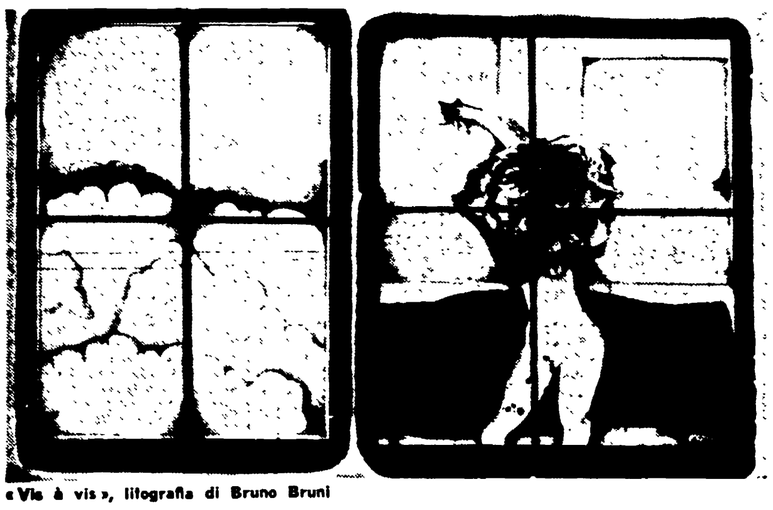
Il noto critico Hans Theodor Fleming scrive sul *Die Welt:* « Tra le cose che hanno un valore permanente sono le litografie di Bruno Bruni, un italiano venuto da Pesaro ad Amburgo, che è stato allievo di Gresko Wunderlich di cui ha subito la influenza ».

L'espressione artistica di Bruni viene definita dello *stil nuovo* intendendo sotto questo titolo una nuova forma di realismo.

All'inizio di quest'anno Bruni ha concluso il quinquennio dell'Accademia d'Arte. Alla cerimonia di chiusura figurava fra i tre allievi migliori, e per questo premiati, del corso. Il Museo d'Arte di Amburgo gli ha acquistato varie opere grafiche e di pittura: saranno prossimamente esposte in una mostra collettiva viaggiante attraverso vari centri della Germania del Nord.

Ora per il giovane artista di Gabicce è venuto il grande momento della prova in patria. La attesa di Bruni è comprensibile. Ma se i precedenti hanno un valore anche questa prova — la più ambita — saprà superarla felicemente.

Walter Montanari



« Via à vis », litografia di Bruno Bruni

Ex aequo con Tornello

A Guerricchio il premio «Targa Florio» di Palermo

Il noto pittore materano espone al Circolo « La Scaletta » assieme a De Franco, Donzelli e Pirozzi

Dal nostro corrispondente

MATERA, 14

Al pittore materano Luigi Guerricchio è stato assegnato il primo premio del concorso di pittura Targa Florio 1966 a Palermo. La giuria designata all'assegnazione del premio ha deciso di accomunare primo e secondo premio, assegnandoli ex aequo ai pittori Guerricchio e Tornello.

Luigi Guerricchio espone al Circolo « la Scaletta » di Matera insieme al pugliese Tullio De Franco, al napoletano Bruno Donzelli e allo scultore Giuseppe Pirozzi. La interessante collettiva, che resterà aperta al pubblico sino al 25 maggio, si compone di opere grafiche dei tre pittori e di 4 scultore e alcuni disegni di Pirozzi.

Guerricchio si ripresenta con un gruppo di disegni che nel procedimento grafico ricordano il suo ben noto modo di dipingere. I sei disegni che presenta in questa mostra rappresentano infatti figure che si innestano perfettamente sia come ricerca stilistica che come spazio in paesaggi che ricordano il più profondo sud.

« Guerricchio — ha scritto di lui il critico d'arte Rosario Boenzi che ha presentato la mostra odierna — ha finalmente allargato il suo sguardo all'uomo non più come molecola singola appartenente ad una terra ricordata al più come questione meridionale. Non a caso le sue figure sono da vedersi nel cammino e nel processo di un "tempo". Un tempo ben legato a Fortunato e a Salvemini da una parte, e di uno spazio che nella sua visione include tutta l'urbanistica dei "Sassi" di Matera ».

Totalmente differente è la ricerca del pittore Donzelli. Le sue quattro opere di questa mostra infatti hanno un chiaro riferimento ai disegni fumettistici e tentano così una satira feroce alla società industrializzata.

I « nuovi racconti » di Tullio De Franco sono invece il tentativo di una critica ad un tipo di narrazione che non tocca la massa ma resta patrimonio della classe dirigente.

Giuseppe Pirozzi si presenta a Matera come pittore e scultore con un interessante stock di opere nelle quali l'uomo è analizzato e « sviscerato » nelle sue forme anatomiche e psicologiche.

La mostra si presenta nel suo insieme molto interessante.

D. Notarangelo

Uno dei disegni di Luigi Guerricchio esposti al Circolo « La Scaletta » di Matera